



Roma, 18 giugno 2001

Circ. 2/2001

**Al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale
Al Ministro delle Finanze
Al Capo Dipartimento dello Spettacolo del MBCA
All'ENPALS – Direzione generale
Alle OO.SS.LL**

e, p.c.

**All'Autorità garante della concorrenza del mercato
Alle Società di distribuzione cinematografica e audiovisiva
Alle Emittenti televisive
Alle Imprese di post-produzione ed edizione cinetelevisiva
Agli Stabilimenti di doppiaggio
Alla SIAE - Servizio Ispettivo contributi Enpals
Al Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti
Alla Commissione di Vigilanza del Doppiaggio
All'Anica
Ai Soci**

In riferimento alla notizia fatta pervenire alle Istituzioni ed Enti in indirizzo riguardante il presunto diritto in capo alle imprese di post-produzione, edizione cinetelevisiva e doppiaggio di non veder assoggettato a contributo previdenziale la parte del compenso relativa alla traduzione nell'ambito del lavoro svolto dall'Autore dell'adattamento dei dialoghi delle opere cinetelevisive e multimediali destinate a essere doppiate, si precisa quanto segue:

a) una lavorazione di doppiaggio, e cioè la creazione di una colonna sonora in italiano che sostituisca quella originale, si divide in tre fasi:

- adattamento dei dialoghi, e cioè riscrittura dei dialoghi originali in lingua italiana rispettando il sincronismo ritmico e labiale;
- doppiaggio, e cioè registrazione di tali testi recitati da attori doppiatori, diretti da un direttore di doppiaggio coadiuvato da un fonico e da un assistente;
- sincronizzazione e missaggio, e cioè riallocazione della colonna dialoghi all'interno della colonna sonora del filmato, a cura dei sincronizzatori e del responsabile del missaggio

Da ciò discende che in ogni lavorazione di doppiaggio di un filmato sia **imprescindibile** la presenza di lavoratori a tempo determinato, previsti dal 1° Gruppo Enpals, nelle funzioni di:

- dialoghista-adattatore,
- attori doppiatori,
- direttore di doppiaggio
- assistente al doppiaggio,

e di lavoratori a tempo indeterminato, appartenenti al 2° Gruppo Enpals, in genere lavoratori dipendenti dello stabilimento di registrazione, nelle funzioni di:

- fonici
- sincronizzatori
- tecnici di missaggio

Ognuna delle professioni sopra elencate è sottoposta al versamento contributivo obbligatorio calcolato sul cento per cento dei compensi; in particolare il trattamento previdenziale relativo



all'Autore dell'adattamento dei dialoghi trae la sua origine in forza del DPR del 29/4/80 pubblicato nella G.U. n.151 del 4/6/80;

b) il lavoro dell'Autore dell'adattamento dei dialoghi consiste nel trasporre, elaborare in lingua italiana e adattare, anche in sincronismo visivo, ritmico e labiale i dialoghi e i testi delle opere cinematografiche, televisive, multimediali e di ogni altra opera audiovisiva assimilata destinata al doppiaggio, all'oversound e al sottotitolaggio. L'opera dell'Autore dell'adattamento si configura in un'analisi accurata del testo e del supporto audiovisivo originale, un'attenta raccolta di dati sulla specificità culturale, sull'epoca, sull'ambiente in cui si svolge l'azione; una ricerca terminologica e di stile per rendere integralmente nella lingua di destinazione lo spirito dell'opera originaria.

Da tale impostazione, confermata dall'Accordo nazionale di categoria - il quale aggiunge che "Per la determinazione del numero dei versamenti dei contributi di legge Enpals relativo ai dialoghisti è fissato il parametro minimo di un versamento giornaliero per ogni rullo." (E cioè dieci minuti di filmato), - discende che traduzione e adattamento fanno parte di un *unicum* inscindibile - cosa d'altra parte confermata dalla consegna di un solo *opus* adattato e non certo di due opere separate - dando piena legittimità all'Ente previdenziale in indirizzo di richiedere il versamento contributivo per l'intero importo stabilito dal contratto. Per contro la richiesta dell'abbattimento di una parte del versamento in funzione del tempo passato dal Dialoghista a compulsare dizionari e vocabolari (e perché non quello passato a effettuare ricerche storiche, tecniche o di altro genere, o a documentarsi interpellando esperti?) appare priva di ogni senso logico; come - a puro titolo esemplificativo - apparirebbe illogico richiedere a un Attore doppiatore la rinuncia di una parte del versamento contributivo in funzione del tempo passato in sala di registrazione a provare il testo che ha il compito di recitare, o pretendere che l'Assistente al doppiaggio rinunci a sua volta a una quota in relazione al tempo trascorso a stilare i piani di lavorazione al di fuori dei turni in sala.

Altrettanto logica e legittima appare invece l'affermazione dell'Enpals sul non obbligo del versamento contributivo sulla mera traduzione letterale di un testo, compito che - anche se espletato da un dialoghista - configura una prestazione diversa, regolata da altre normative.

Si ricorda di conseguenza ai Dialoghisti, soci e non soci, - verso i quali corre l'obbligo dell'emissione del documento fiscale, a norma di quanto stabilito dalla Risoluzione n.126 del 14 dicembre 1993 del Ministero delle Finanze.- che il contributo previdenziale obbligatorio riscosso dall'Enpals **va calcolato sul cento per cento dei proventi** e si invitano le Imprese all'osservanza della circolare dell'Ente medesimo: n.11 del 18/7/80 (prot.85CS), la quale stabilisce che copia dei contratti stipulati deve essere trasmessa agli uffici dell'Enpals per poter permettere allo stesso la verifica dei versamenti effettuati su ogni specifica lavorazione, contribuendo così a combattere efficacemente ogni distorsione, e dimostrando altresì all'utilizzatore del prodotto doppiato, o committente, di essere realmente in regola con le disposizioni sia di legge, sia contrattuali.

In conclusione si rende noto ai soggetti interessati che ogni tentativo di deroga dall'applicazione delle norme sui versamenti contributivi, oltre a minare il legittimo diritto alle prestazioni previdenziali di una categoria di lavoratori, rischia di essere interpretato come volontà di provocare turbative del mercato, con conseguente configurazione di concorrenza sleale nei confronti di quelle aziende che agiscono nel rispetto delle regole e delle leggi vigenti; si informa quindi che verranno attivate tutte quelle misure di controllo e tutela tese a garantire ai lavoratori, al settore e alla committenza riferimenti certi e consolidati e si sollecitano le Istituzioni preposte a porre in essere ogni e più puntuale misura di sorveglianza.

Il Consiglio Direttivo